

Accordo volontario di area per la costituzione e l'avvio del Distretto Family Audit di Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (APSP) della Provincia autonoma di Trento.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Agenzia per la coesione sociale,
la famiglia e la natalità

upipa
Unione Provinciale Istituzioni Per l'Assistenza

 **Distretto
Family**
Audit®



Provincia autonoma di Trento
Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità

Accordo volontario di area per la costituzione e l'avvio del Distretto Family Audit di Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (APSP) della Provincia autonoma di Trento.

PREMESSA

La Provincia autonoma di Trento ritiene fondamentale porre al centro delle proprie politiche la famiglia, per perseguirne la piena promozione in un territorio sensibile e responsabile. La famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo e le politiche familiari a sostegno della stessa sono considerate “investimenti sociali” strategici, poiché promuovono innanzitutto lo sviluppo del sistema economico locale attraverso lo sviluppo di una rete di servizi tra le diverse realtà presenti sul territorio. Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale, aumentando e rafforzando il tessuto socio-economico e dando evidenza dell'importanza rivestita dalla famiglia nel garantire coesione e sicurezza sociale della comunità locale.

Alcuni strumenti attuativi delle politiche familiari consentono ai datori di lavoro e alle organizzazioni di offrire al proprio personale soluzioni e servizi per conciliare tempi di lavoro e cura della famiglia, con un conseguente aumento della produttività e un incremento dell'attrattività delle organizzazioni stesse nei confronti dei lavoratori.

Il Capo IV della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1, recante “*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*”, di seguito legge sul benessere familiare, disciplina all'articolo 16 il “*Distretto per la famiglia*”, “...*inteso quale circuito economico e culturale, a base locale, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia con figli...*”.

Tale disposizione si costruisce su una solida struttura legislativa. In particolare si richiama la legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 recante “*Interventi della Provincia per il sostegno dell'economia e della nuova imprenditorialità locale, femminile e giovanile. Aiuti per i servizi alle imprese, alle reti d'impresa, all'innovazione e all'internazionalizzazione*”, che all'articolo 24 undecies prevede la promozione da parte della Provincia di misure volte alla conciliazione vita e lavoro anche attraverso la concessione di aiuti alle imprese per la realizzazione di iniziative o progetti di servizi innovativi diretti all'istituzione, al mantenimento e alla diffusione di servizi di prossimità interaziendale previsti dall'articolo 12 della legge provinciale sul benessere familiare.

La stessa legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6 con l'articolo 24 quater decies prevede inoltre che la Provincia possa riconoscere e promuovere l'aggregazione delle imprese in distretti, finalizzati a sviluppare una progettualità strategica volta a rafforzare la competitività, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la crescita del tessuto economico, anche sul piano occupazionale, attraverso lo sviluppo di interazioni rivolte alla condivisione di risorse e conoscenze.

La citata legge provinciale sul benessere familiare prevede all'articolo 12, per ottimizzare la conciliazione tra vita e lavoro, il ruolo della Provincia come promotrice della messa a disposizione, da parte dei datori di lavoro nei confronti dei propri lavoratori o delle persone che comunque prestano servizio a favore degli stessi, di servizi di prossimità o di facilitazioni logistiche per l'acquisizione di questi servizi da soggetti terzi.

Inoltre la legge provinciale sul benessere familiare prevede all'articolo 32 la promozione da parte della Provincia, all'interno delle tematiche della formazione, ricerca e innovazione, di percorsi di formazione sulle politiche familiari strutturali orientate al benessere e alla natalità, favorendo, dove richiesto, il trasferimento in altri territori delle competenze relative alle politiche familiari implementate a livello locale.

La Giunta provinciale ha approvato con deliberazione n. 1912 di data 29 novembre 2019 il “Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità per contrastare il calo demografico” quale strumento fondamentale dal punto di vista delle politiche familiari al fine di sviluppare un sistema territoriale di “qualità famiglia”, suddiviso in diversi interventi articolati in macroaree compresa l'area riferita alla conciliazione vita e lavoro (capitolo 3.2.5).

Il presente accordo coinvolge l'Unione Provinciale Istituzioni Per l'Assistenza (di seguito UPIPA) come ente capofila e le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (di seguito APSP) della Provincia autonoma di Trento, che si distinguono per aver già conseguito il certificato Family Audit/Family Audit Executive o che hanno avviato l'iter di certificazione, in qualità di Organizzazioni proponenti.

La certificazione Family Audit è uno strumento manageriale che promuove un cambiamento culturale e organizzativo all'interno delle organizzazioni, poiché consente alle stesse di adottare delle politiche di gestione delle risorse umane orientate al benessere dei propri occupati e delle loro famiglie. Attraverso l'esperienza della certificazione Family Audit è possibile creare una rete territoriale per la realizzazione di un progetto di condivisione di alta qualità dei servizi sul tema della conciliazione vita e lavoro e sul tema del benessere della vita lavorativa.

Il Distretto Family Audit è previsto dalle specifiche Linee guida approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2082 del 24 novembre 2016. Nel paragrafo 3.8 le Linee guida prevedono che "Le organizzazioni certificate Family Audit o che hanno manifestato interesse a conseguire la certificazione possono costituire un distretto di cui all'articolo 16 della legge provinciale 1/2011. Il Distretto Family Audit favorisce l'istituzione, il mantenimento e la diffusione di servizi interaziendali di prossimità, in un contesto di welfare territoriale, per promuovere il benessere degli occupati di tutte le organizzazioni coinvolte. Le organizzazioni aderenti al Distretto Family Audit offrono ai propri lavoratori e collaboratori esterni servizi di prossimità o soluzioni logistiche per l'acquisizione di servizi da soggetti terzi. Il Distretto Family Audit è costituito tramite Accordo volontario di area o di obiettivo. Le organizzazioni aderenti concorrono a definire i contenuti del piano di lavoro del distretto Family Audit".

Lo standard Family Audit all'interno del Distretto rappresenta uno strumento di management per la certificazione, su base volontaria, dei percorsi programmati ed attuati dalle organizzazioni pubbliche e private per andare incontro alle esigenze di conciliazione dei propri occupati; il Family Audit è uno standard registrato il cui marchio, depositato presso la Camera di Commercio di Trento, appartiene alla Provincia autonoma di Trento e rappresenta un modello originale sviluppato localmente a partire da analoghe esperienze europee.

Con deliberazione n. 1898 di data 12 ottobre 2018 la Giunta provinciale ha approvato le Linee guida dei Distretti famiglia che descrivono e disciplinano l'iter di costituzione e di gestione dei Distretti per la famiglia, i ruoli e i compiti degli operatori che ne supportano la realizzazione, le modalità di iscrizione e la cancellazione dal Registro provinciale, gli strumenti, la gestione delle anomalie del processo e le modalità d'uso dei marchi famiglia.

Il Distretto Family Audit delle APSP va a costituire un ambito privilegiato, all'interno del quale le potenzialità e le prerogative dei singoli percorsi delle organizzazioni possono essere espresse con soluzioni innovative sinergiche e di forte sviluppo per il territorio e per le comunità coinvolte. Il Distretto Family Audit delle APSP, agendo come modello di responsabilità sociale d'impresa condivisa, si qualifica come laboratorio per sperimentare e implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e sistemi di partnership innovativi sul tema della conciliazione vita-lavoro e dell'age management. Il Distretto Family Audit sostiene il capitale sociale e relazionale delle organizzazioni coinvolte con il territorio di appartenenza, individuando in un progetto ambizioso e sostenibile di lungo periodo scenari positivi in relazione sia allo sviluppo dei servizi e mantenimento della loro qualità con particolare attenzione alla gestione e crescita del personale sia alla sostenibilità degli interventi nonché alla responsabilità sociale d'impresa.

L'uso dei termini maschili per indicare i soggetti coinvolti nel presente accordo è da intendersi riferito sia alle donne che agli uomini e risponde pertanto solo ad esigenze di semplicità del testo.

Tutto ciò considerato, la Provincia autonoma di Trento, UPIPA, Organizzazione capofila, insieme alle APSP sotto elencate, ritengono di stipulare il seguente Accordo volontario per favorire lo sviluppo del Distretto Family Audit.

Provincia autonoma di Trento

Unione Provinciale Istituzioni Per l'assistenza (UPIPA)

A.P.S.P. Anaunia - Comune di Predaia

A.P.S.P. Beato De Tschiderer già Istituto Arcivescovile per Sordi - Comune di Trento

A.P.S.P. Casa di Riposo Giovanelli - Comune di Tesero

A.P.S.P. Casa di Riposo S. Vigilio-Fondazione Bonazza - Comune di Spiazzo Rendena

A.P.S.P. Casa di Soggiorno Suor Filippina Di Grigno - Comune di Grigno

A.P.S.P. Casa Laner - Comune di Folgaria

A.P.S.P. Casa Mia - Comune di Riva del Garda

A.P.S.P. Centro Residenziale Abelardo Collini - Comune di Pinzolo

A.P.S.P. Cesare Benedetti - Comune di Mori

A.P.S.P. Città di Riva - Comune di Riva del Garda

A.P.S.P. Civica di Trento - Comune di Trento

A.P.S.P. Cristani-De Luca - Comune di Mezzocorona

A.P.S.P. della Val di Fassa - Comune di San Giovanni di Fassa – Sen Jan

A.P.S.P. Don Giuseppe Cumer - Comune di Vallarsa

A.P.S.P. Giacomo Cis - Comune di Ledro

A.P.S.P. Giudicarie Esteriori - Comune di Bleggio Superiore

A.P.S.P. Levico Curae - Comune di Levico Terme

A.P.S.P. Margherita Grazioli - Comune di Trento

A.P.S.P. Opera Romani - Comune di Nomi

A.P.S.P. Padre Odone Nicolini - Comune di Pieve di Bono

A.P.S.P. Residenza Valle dei Laghi - Comune di Cavedine

A.P.S.P. San Gaetano - Comune di Predazzo

A.P.S.P. San Giovanni - Comune di Mezzolombardo

A.P.S.P. San Giuseppe - Comune di Roncegno Terme

A.P.S.P. San Giuseppe di Primiero- Comune di Primiero San Martino Castrozza

A.P.S.P. San Lorenzo e Santa Maria della Misericordia - Comune di Borgo Valsugana

A.P.S.P. Santa Maria - Comune di Cles

A.P.S.P. S. Spirito-Fondazione Montel - Comune di Pergine Valsugana

A.P.S.P. Villa San Lorenzo - Comune di Storo

Art. 1 - Obiettivi dell'accordo

1. L'obiettivo generale del presente accordo è quello di sostenere sinergie tra diverse realtà pubbliche della provincia di Trento, che operano prevalentemente nel settore socio-assistenziale e sanitario, mettendo in rete le risorse del territorio e promuovendo un comune ambito di riflessione, progettualità e azione in tema di servizi e prodotti a sostegno del benessere familiare dei propri occupati e degli utenti e rispettivi familiari.

2. Attraverso tale percorso di rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, si punta ad aumentare il livello di welfare aziendale e conseguentemente a favorire una crescita della soddisfazione e della produttività dei lavoratori, portando a un naturale incremento dell'attrattività delle Organizzazioni proponenti e aderenti nei confronti del personale.
3. L'attrattività nel settore dei servizi all'anziano e delle APSP in particolare deve essere sostenuta non solo nei confronti dei lavoratori già presenti nelle organizzazioni, ma anche nei confronti dei potenziali dipendenti e collaboratori. Sostenere i lavoratori nei loro bisogni di conciliazione può rappresentare un volano di attrazione sia per chi lavora già in APSP sia per chi è esterno.
4. Le APSP sono ambienti con una marcata connotazione relazionale, in cui la qualità del servizio reso è fortemente influenzata anche dal benessere del personale. Per tale ragione favorire il miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone occupate rappresenta un beneficio che, indirettamente, ricade anche sugli utenti e loro familiari, contribuendo anche a gestire situazioni organizzative che potenzialmente possono rappresentare una criticità.
5. Il presente accordo si pone i seguenti obiettivi specifici:
 - a. dare attuazione a quanto previsto al capo IV della legge provinciale sul benessere familiare e alle azioni stabilite dalla Giunta provinciale con il Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità per contrastare il calo demografico di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1912/2019;
 - b. accrescere e consolidare le competenze di ciascuna parte in tema di servizi di welfare e prodotti a sostegno del benessere dei propri lavoratori, utenti e rispettivi familiari tramite attività di formazione tematica;
 - c. mettere in comune delle buone pratiche e promuovere la diffusione di politiche e servizi sul territorio a sostegno del benessere familiare;
 - d. promuovere un cambio culturale che nasce dal lavoro in rete degli attori coinvolti nel progetto e dallo sviluppo delle loro competenze in tema di sostegno alla famiglia;
 - e. sperimentare ed implementare modelli gestionali e organizzativi nonché sistemi di partnership innovativi sul tema del *work life balance*, al fine di promuovere il benessere personale e familiare sostenendo il capitale sociale e relazionale delle organizzazioni coinvolte, con fini positivi rispetto anche alla produttività aziendale e all'attrattività delle realtà APSP coinvolte nell'accordo.
 - f. sensibilizzare gli interlocutori istituzionali e la società civile sulle tematiche del benessere familiare, nella consapevolezza che un territorio "amico della famiglia" è in grado di esprimere maggiori potenzialità di sviluppo sociale, culturale ed economico.
 - g. implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di welfare sussidiario, declinato nelle sue varie sfaccettature: aziendale, interaziendale, territoriale e generativo tra i diversi soggetti firmatari dell'Accordo.
6. Al fine di raggiungere gli obiettivi del presente articolo comma 5, sono implementate una serie di azioni, concordate tra le Organizzazioni proponenti e aderenti ed esplicitate in un Programma di lavoro di cui all'articolo 6, attribuendo priorità ai seguenti ambiti:
 - a. definizione e implementazione di un piano territoriale di servizi di prossimità interaziendali secondo le previsioni di cui all'articolo 12 della legge provinciale sul benessere familiare;
 - b. sviluppo, all'interno delle Organizzazioni, di progetti innovativi in tema di age management, quali ad esempio la staffetta generazionale, l'incontro tra generazioni, le politiche per l'invecchiamento attivo e l'aggiornamento delle competenze anche tramite iniziative di mentoring, ecc.;
 - c. il raccordo tra la certificazione Family Audit promossa dall'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità e il marchio Qualità e Benessere promosso da UPIPA;

- d. proposta di incontri di formazione rivolti alle Organizzazioni, in forma di confronti individuali e di laboratori di gruppo, al fine di aumentare la consapevolezza e la conoscenza delle opportunità derivanti dallo sviluppo di politiche family friendly;
- e. valutazione delle opportunità derivanti dall'utilizzo, da parte delle Organizzazioni, di una piattaforma per l'erogazione di servizi di welfare territoriale ai propri dipendenti, privilegiando i servizi offerti da organizzazioni certificate con marchio Family in Trentino e Family Audit;
- f. sperimentazione di nuovi modelli di collaborazione e di confronto tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo.

Art. 2 – Il ruolo della Provincia autonoma di Trento

1. La Provincia autonoma di Trento, attraverso l'Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia e la natalità si impegna a:
 - a. supportare le Organizzazioni che hanno aderito al Distretto Family Audit, nell'attivazione delle azioni necessarie per garantire il mantenimento degli impegni assunti nell'accordo medesimo;
 - b. collaborare per la realizzazione dell'accordo mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative e strumentali necessarie per l'attuazione delle parti di competenza;
 - c. partecipare con uno o più rappresentanti all'attività promossa dal Gruppo di lavoro strategico, di cui all'articolo 5 del presente accordo;
 - d. attivare azioni informative e formative a favore degli attori territoriali sulle finalità del Distretto famiglia, nonché sui marchi territoriali familiari già sperimentati sul territorio provinciale;
 - e. raccordarsi con le altre strutture organizzative della Provincia autonoma di Trento per armonizzare, in questo specifico ambito di attività, l'azione pubblica al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni intraprese dalle parti firmatarie;
 - f. promuovere sul territorio la comunicazione relativa a finalità, obiettivi e attori del Distretto Family Audit secondo le modalità ed i tempi che saranno definiti dal Gruppo di lavoro.

Art. 3 - Impegni dell'Organizzazione capofila

1. L'organizzazione UPIPA, in qualità di ente capofila, si impegna a:
 - a. nominare il proprio Coordinatore istituzionale;
 - b. nominare il Referente tecnico organizzativo, sentito il Gruppo di lavoro strategico;
 - c. coordinare il Gruppo di lavoro e il Gruppo di lavoro strategico con il proprio Coordinatore istituzionale, nonché a partecipare con uno o più rappresentanti all'attività promossa dai gruppi di lavoro secondo le modalità e le indicazioni del Referente tecnico organizzativo;
 - d. collaborare con i soggetti firmatari dell'accordo per la realizzazione dei contenuti dell'accordo tramite il Programma di lavoro mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative e strumentali necessarie per le parti di competenza;
 - e. orientare il proprio modello organizzativo mantenendo processi gestionali delle risorse umane in ottemperanza ai requisiti necessari per l'assegnazione/conferma del marchio di processo Family Audit;
 - f. orientare i propri servizi secondo la logica family friendly curando anche la comunicazione nei confronti degli utenti del servizio e verso la comunità;

- g. mettere in campo servizi specifici in base alle esigenze manifestate dai lavoratori promuovendo un'azione di sensibilizzazione in merito alle tematiche del benessere familiare;
- h. offrire servizi in risposta alle richieste espresse dai partner in una logica di partecipazione attiva alla realizzazione di un efficace sistema di welfare interaziendale;
- i. promuovere azioni di comunicazione relativa a finalità, obiettivi e attori del Distretto Family Audit, secondo modalità e tempi che saranno definiti dal Gruppo di lavoro.

Art. 4 - Impegni delle Organizzazioni proponenti e aderenti

1. Le organizzazioni proponenti e aderenti si impegnano a :
 - a. orientare il proprio modello organizzativo mantenendo processi gestionali delle risorse umane in ottemperanza ai requisiti necessari per l'assegnazione/conferma del marchio di processo Family Audit;
 - b. orientare i propri servizi secondo la logica family friendly curando in particolar modo la comunicazione nei confronti degli utenti del servizio e verso la comunità;
 - c. collaborare con i firmatari dell'accordo per la realizzazione del Programma di lavoro (articolo 6) mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative e strumentali necessarie per le parti di competenza;
 - d. mettere in campo servizi specifici in base alle esigenze manifestate dai lavoratori in coerenza con la propria mission aziendale;
 - e. offrire servizi in risposta alle richieste espresse dai partner in una logica di partecipazione attiva alla realizzazione di un efficace sistema di welfare interaziendale;
 - f. partecipare con un proprio rappresentante all'attività promossa dal Gruppo di lavoro di cui all'articolo 5 del presente accordo;
 - g. promuovere azioni di comunicazione relativa a finalità, obiettivi e attori del Distretto Family Audit, secondo le modalità ed i tempi che saranno definiti dal Gruppo di lavoro.

Art. 5 - Gruppo di lavoro e Gruppo di lavoro strategico

1. Il Gruppo di lavoro è coordinato dall'ente capofila, UPIPA, tramite la figura del Coordinatore istituzionale. L'ente capofila, insieme alle altre Organizzazioni proponenti, nomina i componenti del Gruppo di lavoro, che è composto dal Coordinatore istituzionale, da almeno un rappresentante di ogni Organizzazione che ha aderito al Distretto Family Audit e dal Referente tecnico organizzativo.
2. Il Gruppo di lavoro ha il compito di approvare il Programma di lavoro e valutare lo stato di avanzamento delle azioni e degli obiettivi conseguiti in funzione dello sviluppo dell'attività, dandone in quel caso comunicazione ai vari stakeholder coinvolti.
3. Il Gruppo di lavoro strategico è composto dai componenti del Gruppo di lavoro e da un rappresentante dell'Agenzia per la famiglia. È convocato dal Coordinatore istituzionale.

Art. 6 – Programma di lavoro

1. Il Programma di lavoro è il documento dal contenuto tecnico-operativo che individua le aree di intervento e le specifiche azioni da realizzare, insieme ai risultati attesi e indicatori. Entro quattro mesi dalla costituzione del Distretto, la proposta di Programma di lavoro deve essere inoltrata all'Agenzia per la famiglia per la sua approvazione.

2. Il Programma di lavoro del Distretto Family Audit delle APSP, integra i Piani aziendali della certificazione Family Audit delle singole organizzazioni coinvolte. Può individuare anche i servizi interaziendali che si intendono attivare sul territorio con il concorso delle Organizzazioni firmatarie, definendo gli impegni e i costi che le stesse si assumono per concorrere al raggiungimento degli obiettivi.
3. La struttura del Programma di lavoro è definita dalle Linee Guida dei Distretti Famiglia tenendo conto anche della struttura dei Piani aziendali Family Audit.

Art. 7 - Organizzazioni proponenti e aderenti

1. Il presente accordo volontario è rivolto alle APSP della provincia di Trento, che sono in possesso della certificazione Family Audit o che hanno avviato l'iter di certificazione.
2. In seguito alla firma dell'accordo da parte dei soggetti promotori, lo stesso potrà essere sottoscritto da altre APSP. L'organizzazione che richiede la sottoscrizione dovrà descrivere in forma precisa l'impegno che intende perseguire ed i tempi di realizzazione. La richiesta è presentata al Gruppo di lavoro di cui al precedente articolo 5.

Art. 8 - Verifica dell'attività svolta e degli obiettivi conseguiti

1. Le Organizzazioni proponenti si impegnano a verificare congiuntamente l'attività svolta e gli obiettivi conseguiti tramite il sistema di autovalutazione previsto dal paragrafo 5.2.5. delle Linee guida dei Distretti Famiglia.

Art. 9 - Durata dell'accordo

1. Il presente accordo ha validità triennale a partire dalla data di sottoscrizione del presente atto. Alla scadenza l'accordo potrà essere automaticamente rinnovato salvo diversa espressa volontà delle Organizzazioni proponenti.

Art. 10 - Privacy

1. La gestione dei dati di cui al presente accordo avviene nel rispetto del Codice della Privacy (D.lgs. 196/2003) e del Regolamento generale UE n. 679/2016 per la protezione dei dati personali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente accordo si rimanda alle Linee Guida dei Distretti Famiglia approvate dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1898 di data 12 ottobre 2018.

Letto, accettato e sottoscritto in data _____

LE ORGANIZZAZIONI PROPONENTI:

Provincia autonoma di Trento	
Unione Provinciale Istituzioni Per l'assistenza (UPIPA)	
A.P.S.P. Anaunia - Comune di Predaia	
A.P.S.P. Beato De Tschiderer già Istituto Arcivescovile per Sordi - Comune di Trento	
A.P.S.P. Casa di Riposo Giovanelli - Comune di Tesero	
A.P.S.P. Casa di Riposo S. Vigilio-Fondazione Bonazza - Comune di Spiazzo Rendena	
A.P.S.P. Casa di Soggiorno Suor Filippina Di Grigno - Comune di Grigno	
A.P.S.P. Casa Laner - Comune di Folgaria	
A.P.S.P. Casa Mia - Comune di Riva del Garda	
A.P.S.P. Centro Residenziale Abelardo Collini - Comune di Pinzolo	

A.P.S.P. Cesare Benedetti - Comune di Mori	
A.P.S.P. Città di Riva - Comune di Riva del Garda	
A.P.S.P. Civica di Trento - Comune di Trento	
A.P.S.P. Cristani-De Luca - Comune di Mezzocorona	
A.P.S.P. della Val di Fassa - Comune di San Giovanni di Fassa – Sen Jan	
A.P.S.P. Don Giuseppe Cumer - Comune di Vallarsa	
A.P.S.P. Giacomo Cis - Comune di Ledro	
A.P.S.P. Giudicarie Esteriori - Comune di Bleggio Superiore	
A.P.S.P. Levico Curae - Comune di Levico Terme	
A.P.S.P. Margherita Grazioli - Comune di Trento	
A.P.S.P. Opera Romani - Comune di Nomi	
A.P.S.P. Padre Odone Nicolini - Comune di Pieve di Bono	

A.P.S.P. Residenza Valle dei Laghi - Comune di Cavedine	
A.P.S.P. San Gaetano - Comune di Predazzo	
A.P.S.P. San Giovanni - Comune di Mezzolombardo	
A.P.S.P. San Giuseppe - Comune di Roncegno Terme	
A.P.S.P. San Giuseppe di Primiero- Comune di Primiero San Martino Castrozza	
A.P.S.P. San Lorenzo e Santa Maria della Misericordia - Comune di Borgo Valsugana	
A.P.S.P. Santa Maria - Comune di Cles	
A.P.S.P. S. Spirito-Fondazione Montel - Comune di Pergine Valsugana	
A.P.S.P. Villa San Lorenzo - Comune di Storo	